

logicamente alla visione; ma adatteremo invece l'aggettivo «visuale» — di derivazione inglese ma ormai entrato nell'uso comune in alcune locuzioni come ad es. «arti visuali» — esclusivamente quando ci si riferisce alla visione legata all'opera d'arte. Lo stesso si dica per il termine «visualizzare» tolto dall'inglese «visualize» che ci sembra corrispondere al significato di un atto della visione con finalità creative o estetica. Cfr. Rudolf Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Cap. Introduzione.

5) Si tratta qui di uno dei principi fondamentali della psicologia della forma (Gestaltheorie). Cfr. a pag. 4 e seguenti l'allegato di P. Quaglino (vedi nota 1).

6) P. Quaglino op. citata cap. III. Le leggi dell'organizzazione percettiva.

7) Cfr. U. Eco, o.c. Sez. B cap. 5. Alcune verifiche. Il messaggio pubblicitario, B. Munari, o.c. cap. Comunicazione visiva, pagg. 81-88.

Un valido contributo in questo senso è dato dal testo di:

8) M. de Michel, *Le avanguardie artistiche del Novecento*.

9) Per un serio approfondimento dei concetti di FORMA, SPAZIO e COLORE si consiglia lo studio del capitolo ad essi dedicati nella già citata opera di R. Arnheim, *Arte e percezione visiva*, Cap. III - V - VII.

10) Cfr. J. Mac. Connel e H. Fulk, *Nuovi programmi e nuova architettura scolastica*, da «La voce dell'America» 9.9.1964 dal volume di J.S. Bruner, *Dopo Dewey*.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

### Bibliografia generale

J.S. BRUNER: *Dopo Dewey, il processo di apprendimento nelle due culture*, Armando Armando, Roma 1972.

MARIO DE MICHELI: *Le avanguardie artistiche del '900*, Feltrinelli, Milano 1971.

LEWIS MUMFORD: *Tecnica e cultura*, Mondadori, Verona 1961.

*Arte e tecnica*, Et/As Kompass, Milano 1966.

VANCE PACKHARD: *I persuasori occulti*, Il Saggiatore, Milano 1968.

D'ARCY W. THOMPSON: *Crescita e forma*, Boringhieri, Torino 1969.

NORBERT WIENER: *Introduzione alla cibernetica*, Boringhieri, Torino 1966.

ELMIRE ZOLLA: *Eclissi dell'intellettuale*, Bompiani, Milano 1959.

### Bibliografia specifica

(Pedagogia, psicologia, teoria dell'informazione, percezione)

RUDOLF ARNHEIM: *Arte e percezione visiva*, Feltrinelli, Milano 1971.

*Verso una psicologia dell'arte*, Einaudi, Torino 1969.

PIO BALDELLI: *Comunicazione audiovisiva e educazione*, La Nuova Italia, Firenze 1971.

FR. DE BARTOLOMEIS: *Scuola a tempo pieno*, Feltrinelli, Milano 1972.

UMBERTO ECO: *La struttura assente*, Bompiani, Milano 1968.

BRIAN M. FOSS: *I nuovi orizzonti della psicologia*, Boringhieri, Torino 1968.

R.L. GREGORY: *Occhio e cervello*, Il Saggiatore, Milano 1966.

EDWARD T. HALL: *La dimensione nascosta*, Bompiani, Milano 1968.

DAVID KATZ: *La psicologia della forma*, Boringhieri, Torino 1966.

WOLFGANG KÜHLER: *La psicologia della Gestalt*, Feltrinelli, Milano 1967.

JOHANNES ITTEN: *Mein Vorkurs am Bauhaus*, Otto Meyer, Ravensburg 1962.

ATTILIO MARCOLLI: *Teoria del campo*, Corso di Educazione alla visione, Sansoni, Firenze 1971.

BRUNO MUNARI: *Design e comunicazione visiva*, Laterza, Bari 1972.

JAHAN PIERCE: *La teoria dell'informazione*, Mondadori, Milano 1966.

PIERO QUAGLINO: *I problemi della percezione*, Introduzione alla psicologia della forma, Accademia di Belle Arti di Brera, Milano 1967-68.

HERBERT READ: *Educare con l'arte*, Ed di Comunità, Milano 1969.

GOTTFRIED TRITTEN: *Education par la forme et la couleur*, Delta, La Tour-de-Peilz 1968.

## Educazione musicale

### Gruppo di lavoro

Alberto Vicari  
Liberio Delmenico  
Aldo Giroidi  
Italo Nodari  
Silvano Pelloni

### Idee direttrici

Dalla fine della seconda guerra mondiale, in tutti i paesi del mondo, si nota un vivo risveglio dell'interesse per la musica e, di conseguenza, per l'educazione musicale. Quest'ultima non è più limitata al semplice «far cantare», che spesso degenerava in noiose ripetizioni di canti per imitazione, ma tende a una partecipazione veramente attiva dal punto di vista teorico e a una sensibilizzazione all'ascolto dei grandi capolavori musicali attraverso un insegnamento più programmato e meglio adeguato allo sviluppo intellettuale - psichico - sensitivo - affettivo dell'allievo. Partendo da queste due basi, l'educazione musicale ha dimostrato nel volgere di pochi anni di essere un inestimabile mezzo di cultura umana che viene ad affiancarsi, con giusto diritto, alle altre materie culturali impartite nella scuola, abbandonando così decisamente il posto di «Cenerentola» nel quale, da tempo, era stata relegata. Nel Canton Ticino questa corrente innovatrice è stata seguita solo sporadicamente

in certe sedi di scuole elementari, maggiori e ginnasiali. Per contro, in altri ordini di scuole la valutazione della musica quale bene culturalmente formativo dell'individuo non è ancora stata vista nella sua giusta ottica. L'esperto cantonale, conscio da anni di questa situazione, invitò a diverse riprese i docenti di ogni ordine di scuola a seguire corsi, al fine di orientarli verso le nuove correnti pedagogiche, linee di forza indispensabili per poter uscire dall'insegnamento tradizionale seguito finora con discutibili risultati. Dalla partecipazione ai corsi, dalle riunioni del gruppo di lavoro, dalle indagini svolte in scuole fuori cantone e da numerosi incontri con specialisti dei problemi di educazione musicale, si deduce che la condizione preliminare e indispensabile per la strutturazione di un programma destinato alla futura scuola media è l'adozione di un unico metodo di insegnamento nella scuola elementare. Tale metodo dev'essere di provata esperienza, facilmente adattabile alla nostra mentalità latina e suscettibile di un positivo sviluppo nella futura scuola media. Inoltre, per poter raggiungere finalmente risultati concreti anche nel Ticino, occorrerà che il metodo scelto sia reso obbligatorio non solo nella scuola elementare e in quella media, ma pure nelle sedi della scuola magistrale.

L'esame approfondito di diversi metodi attualmente in uso (Orff, Tonika-Do, Ward, Willems, ecc.) ha mostrato in modo inequivocabile che quello proposto da Edgar Willems è il più valido, sia sul piano musicale, sia sul piano pedagogico; inoltre la sua essenza, oltre ad essere perfettamente

te consona al nostro temperamento, alla nostra sensibilità e alle nostre esigenze, è tale da essere suscettibile di ulteriori sviluppi nella scuola media, così da servire come punto di partenza e per chi si interessa all'educazione musicale allo scopo di arricchire la sua cultura e per chi intende dedicarsi allo studio di uno strumento quale dilettante e per chi, sorretto da doti speciali, mira a una formazione professionale.

A sostegno delle necessità, auspiccate in vari paesi d'Europa, di strutturare la scuola elementare contemporaneamente alla scuola media, riportiamo le osservazioni di Giacomo Manzoni, noto musicologo e critico italiano: «La musica deve entrare nelle scuole materne e in quelle elementari come elemento capace di stimolare appunto la inventiva e la creatività, di costituirsi in valido tramite della stessa vita associativa (la musica come fatto collettivo sia nel momento della esecuzione sia in quello dell'ascolto); deve entrare nella scuola dell'obbligo in misura ben maggiore di quella attuale, ampliando ulteriormente il momento della ricerca singola e collettiva, e dando la possibilità agli individui più dotati di seguire l'apprendimento tecnico di uno specifico strumento nell'ambito della stessa scuola». («L'Unità», 19 agosto 1972).

Va notato che nell'elaborazione del nostro programma ci siamo pure attenuti alle direttrici della «Société Suisse des Professeurs de Musique de l'Enseignement Secondaire» che tendono a dare uno svolgimento armonico all'insegnamento della musica e a unificarlo in tutta la Svizzera: «Tous les enfants sont en droit d'attendre de l'école un enseignement musical efficace. Les buts suivants sont assignés à la musique à l'école:

— développer les aptitudes musicales de nos enfants par l'audition, le chant, la pratique instrumentale et l'expression corporelle,  
— établir et renforcer les liens individuels avec la musique.

— éciairer la jeunesse sur les multiples aspects de la musique,  
 — favoriser l'éveil du sens critique et l'indépendance du jugement à l'égard de l'environnement musical.  
 Pour que les buts de l'enseignement puissent être atteints, un minimum de 2 leçons hebdomadaires doit être institué à tous les degrés. Aux degrés inférieurs, l'enseignement de la musique sera assumé essentiellement par le maître de classe! En cas d'impossibilité, on prévoira un échange de disciplines entre collègues ou un maître spécialisé».

**Premessa valida sia per il programma della scuola elementare sia per quello della scuola media:**

Il programma dettato dal metodo Willems comprende:

- l'apprendimento di canti perché il canto didattico è e resterà sempre la base di un'attività di sintesi per eccellenza: «esso congloba la sensibilità affettiva e il ritmo, suggerendo e facendo presagire le funzioni tonali» (Willems);
- l'educazione dell'orecchio che viene sollecitata dall'esercitazione attiva mediante l'impiego di un semplicissimo materiale didattico;
- lo sviluppo del senso ritmico che viene stimolato istintivamente;
- l'adozione del nome delle note ai fini di una semplice denominazione dei suoni;
- gli esercizi corporei in relazione al discorso musicale;
- L'uso di un vocabolario musicale molto ridotto riferentesi agli elementi basilari del suono e del ritmo.

#### Programma per il primo ciclo di scuola elementare: I classe

##### A) Esercitazioni auditive:

1. **Esercitare il movimento sonoro: suoni alti e bassi (differenziazione), vicini e lontani, il salire e lo scendere del suono (esercitazioni col flauto a coulisse e con la voce)** (vedi Willems, Carnet Nr. 0 p. 7).
2. **Riconoscere suoni proposti da differenti fonti sonore: campani, campane, zuponi, legni** (v. Willems, Carnet Nr. 0 p. 7), scatole sonore, barattoli contenenti diverse dosi di sassolini, tamburelli di svariate dimensioni, ecc.
3. **Appaiare, per genere, suoni prodotti da diverse sorgenti sonore** (v. Willems Carnet Nr. 0 p. 7).
4. **Riprodurre cantando suoni diversi e stimolare l'improvvisazione melodica** (v. Wil. Carnet Nr. 0 p. 7).

##### B) Esercitazioni ritmiche:

1. **Esercizi di reazione, ritmi liberi inventati dall'allievo e proposti dall'insegnante per accrescere l'istinto ritmico** (v. Wil. Carnet Nr. 0 p. 8).
2. **Esercizi per sviluppare il senso ritmico e metrico: crescendo e decrescendo, forte e piano, accelerando e rallentando, lento e veloce, lungo e breve mediante il battere di colpi sul banco.**

**C) Canzoni:** si raccomanda la scelta di canti basati sulle 5 note e sostenuti da un movimento ritmico molto semplice e naturale (v. Will. Carnet Nr. 1).

#### Programma per il primo ciclo di scuola elementare: II classe

##### A) Esercitazioni auditive:

1. **Esercitare il movimento sonoro: apprendimento più preciso del movimento sonoro mediante svariati esercizi di imitazione e di invenzione — abituare l'allievo a distinguere anche le piccole frazioni di suono (v. Will. Carnet Nr. 0 p. 7).** L'insegnante usa il flauto a coulisse, che viene azionato da un allievo ai fini di renderlo edotto del salire e dello scendere del suono. Gli allievi seguono col gesto il movimento sonoro e poi ripetono l'esercizio, tracciando alla lavagna grafici che indicano l'andamento del suono: ascendente - discendente - fermo (è l'inizio della scrittura musicale). A questo esercizio farà seguito un secondo in cui l'allievo cercherà di riprodurre cantando i segni tracciati. Esercitazioni con grafici inventati, con grafici dettati, con grafici di semplici canzoni.
2. **Riconoscere ed ascoltare suoni più difficili e in maggior numero.**
3. **Appaiare i suoni prodotti da strumenti sagacemente graduati nell'accordatura** (v. Carnet Nr. 0 p. 7) - esercizi per imparare ad appaiare strumenti dello stesso timbro — inizio degli esercizi sulle sequenze della scala: do-re, do-mi, ecc. (anche numerando 1-2, 1-3, ecc.). (v. Will. Carnet Nr. 0 p. 7).
4. **Apprendere i nomi delle note che compongono la scala** (v. Carnet Nr. 0 p. 9);
5. **Riprodurre brevi spunti melodici e facili intervalli concernenti l'accordo maggiore di tonica (utile per questo esercizio l'impiego della «Melodica»)** (v. Will. Carnet Nr. 0 p. 6) - scoprire e riprodurre cantando suoni simultanei.

##### B) Esercitazioni ritmiche:

1. **Invenzioni ritmiche libere, proposte e riposte di ritmi fra allievi e allievi e fra allievi e insegnante - invenzioni di nuovi ritmi - ritmi rapidi coscienti con relativa rappresentazione grafica** (v. Will. Carnet Nr. 0 p. 8);
2. **Sviluppo del concetto di intensità del suono onde evitare la confusione con il concetto di altezza, (suoni acuti).** Per far comprendere questo concetto si sfrutta l'abitudine che hanno i piccoli di battere le mani sul tavolo e sfruttando questo movimento si fan passare gradatamente i battiti dal pianissimo al fortissimo (viene denominato gioco della pioggia). Col maturare della sensibilità, il concetto di crescendo e di diminuendo viene visualizzato alla lavagna segnando linee orizzontali di differente lunghezza. (Quando, più tardi, sopra le linee verranno poste le tre figure principali di valore:  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{2}{4}$ ,  $\frac{4}{4}$ , l'allievo giungerà senza sforzo alla lettura misurata dei suoni) (v. Wil. Carnet Nr. 0 p. 8);
3. **Sviluppo del senso della durata del suono: far vivere il significato muovendo le mani come se si dovesse tendere un elastico e pronunciare le parole «lungo» - «corto».** L'esercizio viene ripreso alla lavagna segnando linee orizzontali di differente lunghezza. (Quando, più tardi, sopra le linee verranno poste le tre figure principali di valore:  $\frac{1}{4}$ ,  $\frac{2}{4}$ ,  $\frac{4}{4}$ , l'allievo giungerà senza sforzo alla lettura misurata dei suoni) (v. Wil. Carnet Nr. 0 p. 8);

**C) Canzoni:** si riprenderanno dapprima le canzoncine sulle 5 note per poi passare, gradatamente, a canzoncine con ritmi più interessanti e con intervalli più ampliati (v. Will. Carnet Nr. 0 p. 6) (esercitazioni con parole diverse sulla stessa melodia). I più semplici strumenti a percussione possono essere sfruttati per accompagnare i canti.

**D) Iniziazione al flauto dolce soprano (sistema tedesco).**

#### Programma per il secondo ciclo di scuola elementare: III classe

##### A) Esercitazioni auditive:

1. **Esercitare il movimento sonoro: esercizi più completi con suoni che saionano e scendono e relative realizzazioni grafiche — realizzazione di grafici proposti dalla voce dell'insegnante o di un allievo — invenzioni di movimenti sonori.**
2. **Ascoltare e riconoscere suoni proposti simultaneamente mediante la percussione di placche di metallo o di legno, da campane di diverso timbro, da zuponi doppi o tripli, ecc. — riprodurre intere frasi melodiche — sensibilizzazione all'accordo.**
3. **Appaiare differenti oggetti sonori che possono essere di costruzione uguale o differente (campane da tavolo - scatole - placche sonore - monete, ecc.) abituare l'allievo a disporre le campane per toni e per semitoni.**
4. **Classificare i suoni della scala — sequenze con i nomi dei suoni che la compongono — ordine dei suoni e ordine dei nomi.**
5. **Sviluppare le esercitazioni vocali con sequenze che riguardano i suoni delle note da Do a Sol — memorizzare, cantando, le note DO MI SOL DO — sviluppare l'invenzione melodica.**

##### B) Esercitazioni ritmiche:

1. **Seguire il battere di tempi regolari — accenti forti e deboli — marciare battendo i tempi.**
2. **Sviluppare il battere dei tempi, concentrando l'attenzione dell'allievo sul concetto di intensità e di durata.**
3. **Realizzare graficamente la regolarità del battere dei tempi.** (v. Wil. Solfeggi, corso elementare p. 38).
4. **Accostare all'iniziazione di tre modi ritmici (inconsciamente), battere la misura, battere il tempo, battere il ritmo.**

**C) Canzoni:** si darà la massima importanza a canzoncine didattiche con intervalli di 3, 4, 5, 6, 8, in seguito, gradatamente si potrà iniziare lo studio di facili canoni. (v. Wil. Carnet Nr. 2 B).

#### Programma per il secondo ciclo di scuola elementare: IV classe

##### A) Esercitazioni auditive:

1. **Movimento sonoro: sviluppare la sensibilità per riconoscere l'intratonalità fra suoni alti e suoni bassi — esercizi di trascrizione grafica delle canzoni.**
2. **Ascolto e individuazione degli intervalli di 3, 4, 5, 6, 8 proposti da strumenti con timbri diversi — cantare l'accordo maggiore.**
3. **Dettato melodico orale per gradi congiunti.**
4. **Esercitazioni cantate di brevi sequenze melodiche — invenzioni melodiche su basi tonali.**
5. **Ordine delle note sul pentagramma semplice — inizio della lettura relativa.**

##### B) Esercitazioni ritmiche:

1. **Invenzioni ritmiche libere — memorizzazione di ritmi.**
2. **Suoni lunghi e corti rappresentati con figure musicali di valore.**
3. **Esercitazioni per la lettura delle figure di valore suddette senza considerare la battuta.**
4. **Il silenzio rappresentato con figure di pause.**

**5. Facili dettati ritmici scritti con l'impiego dei valori studiati.**

**C) Canzoni:** devono contemplare innanzi tutto gli intervalli di seconda maggiore e minore, di terza minore, di sesta minore e di settima maggiore e minore — gradatamente canonici più interessanti e semplici canti a due voci — favorire attraverso il canto l'acquisizione dell'automatismo del nome delle note.

**D) Sviluppo dello studio del flauto dolce soprano con applicazione al canto e agli strumenti a percussione.**

### Programma per il secondo ciclo di scuola elementare: V classe

#### A) Esercitazioni auditive:

**1. Dettato melodico orale e scritto** — riprendere il dettato ritmico orale e scritto.

**2. Ascolto e individuazione degli accordi maggiori e minori nonché degli intervalli trattati nelle classi precedenti.**

#### B) Pre-solfeggio:

**1. La scala:** sequenza dei suoni e dei nomi - improvvisazioni per gradi congiunti - perfezionare e automatizzare l'ordine dei suoni delle scale maggiori e gli intervalli che le compongono (quantitativamente).

**2. La scrittura sul pentagramma semplice:** la sequenza delle note sul pentagramma. Lettura melodica relativa e assoluta (utilizzare le canzoncine didattiche apprese nelle classi precedenti) — salti di terza — accordo fondamentale e suo rivolto.

**3. Facili esercizi di lettura assoluta** coi valori appresi.

**4. La battuta, il ritmo, il tempo, il primo tempo della misura, la suddivisione - la stanghetta della misura - il ritornello - la battuta di 2,3,4 tempi (Will. Solfeggio corso elementare pp. 41, 42, 43) - (include anche il levare - il contrattempo - la sincope - il punto di valore).**

**5. Esercitazioni per riconoscere misure proposte dall'insegnante o da un allievo (Will. op. cit. p. 44).**

**C) Formazione di piccoli assenti con il flauto dolce e strumenti a percussione.**

**D) Canzoni:** Canzoni e canti a due voci di difficoltà progressiva e che servano a sviluppare l'intonazione degli intervalli — attraverso il canto sviluppare l'acquisizione dell'automatismo del nome delle note — stimolare le facoltà creative ed espressive dell'allievo mediante esercizi di improvvisazione ritmica e melodica.

**E) I fenomeni sonori nell'ambiente naturale e nell'ambiente umano (v. dischi Colarizi, edizione Angelicum).**

#### Norme generali:

Il programma delle scuole elementari, oltre che sviluppare il senso auditivo e ritmico dell'allievo, dovrà pure dare grande importanza, sia nel I ciclo sia nel II, all'ascolto di brani musicali classici adatti all'età dell'allievo. Nel II ciclo, in particolare, si illustreranno, mediante semplici esemplificazioni, i diversi strumenti musicali e le loro proprietà timbriche. Serviranno da guida didattica all'insegnante i seguenti volumi:

#### EDGAR WILLEMS:

Carnet Nr. 0: Initiation musicale des enfants, principes et plan de travail.  
Carnet Nr. 1: Chansons de deux à cinq notes.

Carnet Nr. 2B: Chansons d'intervalles avec accompagnement de piano.

Carnet Nr. 3: Les exercices d'audition.  
Carnet Nr. 4: Les exercices de rythme et de métrique.

Carnet Nr. 5: Introduction à l'écriture et à la lecture.

Carnet Nr. 5B: Les débuts du solfège. Solfège - Cours élémentaire (Livre du maître). Fondamentale: La serie completa delle pubblicazioni di Willems.

#### Materiale didattico necessario:

- 1 flauto a coulisse
- 1 metallofono
- 1 sirena (Nr. 147 del catalogo Pro Musica)
- 1 serie di 25 paia di bastoncini di legno
- 1 serie di campanelle di diversa intonazione
- 1 zufolo (nr. 210), (Nr. 649), (Nr. 184), (nr. 536), (Nr. 204)
- 1 mollettone Schubiger con fogli di carta adesiva nera
- 1 tamburello ritmico
- 1 serie di placche metalliche «Sonor-contralto» dal DO' al Sol II (inclusi il Fa diesis, il Do diesis, il Si bemolle, il Mi bemolle)
- 1 album di dischi «Colarizi: Educazione musicale»
- 1 pianoforte

### Programma per la scuola media

#### Premessa:

Auspiciando che l'allievo, nei due cicli di scuola elementare, abbia potuto apprendere, per mezzo del metodo Willems, le nozioni basilari in rapporto al movimento sonoro, al movimento ritmico e alla lettura per relatività dei simboli musicali, si procede, dopo una ricapitolazione delle nozioni impartite nella scuola elementare, alla lettura musicale assoluta.

Va tuttavia tenuto presente che nella scuola media devono trovare largo raggio di applicazione:

- 1) il canto a una o più voci,
- 2) gli esercizi di improvvisazione ritmica e vocale,
- 3) il dettato ritmico e melodico,
- 4) l'ascolto,
- 5) la disciplina del flauto dolce, che offre la possibilità di metter in pratica in modo attivo gli elementi di teoria e le esercitazioni corali.

L'ascolto, in particolare programmato in base al testo di Jean-Jacques Rapin per renderlo uniforme in tutte le sedi di scuola media, dovrà essere considerato parte importante del programma come l'educazione dell'orecchio e l'educazione ritmica. Unitamente all'ascolto si cercherà, nel limite del possibile e a seconda della disponibilità della classe, di illustrare agli allievi, con semplicità e chiarezza, le principali forme musicali, ossia: la Canzone - la Suite - il Concerto grosso - la Sonata - la Sinfonia - il Concerto solistico. Lo studio delle forme verrà approfondito nel II ciclo di scuola media.

L'apprendimento di uno strumento è pure previsto nel presente programma e non soltanto per elevare l'educazione musicale nell'ambiente ticinese, ma anche perché la pratica strumentale ha il vantaggio di offrire, con il formarsi di gruppi, innumerevoli possibilità di lavoro collettivo, di critica positiva e reciproca e di integrazione

sociale. Il nostro programma prevede quindi e raccomanda con cosciente insistenza l'introduzione di un'ora facoltativa da dedicare allo studio della musica strumentale già a partire dalla prima classe della scuola media. L'attuazione di tale progetto, che a prima vista potrebbe sembrare inattuabile, trova per contro, data la disponibilità di insegnanti specializzati nei diversi strumenti e operanti nelle più importanti località del Cantone, una realizzazione più semplice di quanto si possa immaginare.

In ogni modo occorre prevedere sin d'ora che da questo programma facoltativo vada escluso, per ovvie ragioni, lo studio del pianoforte. Vanno inclusi i seguenti strumenti: archi - chitarra - flauto dolce soprano e contralto - flauto traverso - clarinetto. Gli obiettivi che ci proponiamo di raggiungere coincidono con quelli del «Projet de programme romand»: «...l'école donne à l'enfant les bases de l'éducation musicale. Cette éducation doit rendre l'élève sensible à la musique, lui permettre de prendre conscience du phénomène sonore, lui donner la possibilité de s'exprimer et de communiquer, contribuer à l'équilibre et au développement harmonieux de sa personnalité».

### Progetto di massima per un programma di educazione musicale della scuola media

#### Ciclo di osservazione - Obiettivi generali da raggiungere nel I anno:

1. Utilizzando tutti gli elementi offerti dalla musica stessa e valendosi di una partecipazione spontanea dell'allievo, si vogliono raggiungere le seguenti conoscenze:

- il suono
- l'intervallo melodico
- l'intervallo armonico
- il concetto di melodia
- l'accordo
- i rivolti di un accordo
- la scala maggiore
- il ritmo
- il tempo
- la battuta
- la divisione
- il ritornello
- il levare
- il contrattempo
- la sincope
- i segni di espressione
- le linee ausiliari
- la legatura di valore
- la figura di  $\frac{2}{4}$ , col punto
- la lettura assoluta di facili brani in chiave di sol e di fa.

L'ascolto sarà sempre in relazione agli strumenti esemplificati. Nell'audizione si includerà qualche composizione di musica descrittiva in cui figurino particolari fenomeni sonori dell'ambiente naturale e dell'ambiente umano.

L'ascolto dovrà essere completato da concerti illustrativi tenuti preferibilmente in classe e servirà pure a introdurre l'allievo alla conoscenza delle principali forme musicali. Per l'iniziazione all'ascolto e la conoscenza programmata degli strumenti musicali ci si baserà esclusivamente sul testo di Jean-Jacques Rapin: «A' la découverte de la musique».

## Programma dettagliato per la I media:

N.B.: fa da guida il testo di Edgar Willems: «Solfège», Cours élémentaire - Livre du maître - Editions Pro Musica, 1971, a partire da p. 21.

1. L'ordine dei nomi (pp. 21-22), l'ordine dei suoni (pp. 22-23),
2. Il doppio rigo (p. 24),
3. La lettura assoluta con l'applicazione di esercizi concernenti:
  - a) il pentacordo Do-Sol con ritmi a 2, a 3 e a 4 tempi, in chiave di Sol,
  - b) il pentacordo Do-Sol con ritmi come sopra, in chiave di Sol e di Fa,
  - c) l'accordo di tonica Do-Mi-Sol e i suoi relativi rivolti,
  - d) l'avvio allo studio delle cadenze: I-V-I grado - I-IV-I grado - I-IV-V-I grado.
4. Esercizi per l'intonazione cosciente degli intervalli melodici e armonici — lettura e intonazione nelle due chiavi (p. 68).
5. La legatura di valore — la nota di  $\frac{2}{4}$  punto — il ritornello.
6. Le note sopra il Do alto e sotto il Do basso — le pause di  $\frac{4}{4}$  e di  $\frac{2}{4}$  — le note gravi in chiave di Sol e le note acute in chiave di Fa - le linee ausiliari.
7. Facili esercizi di lettura nelle due chiavi (solfeggio parlato e cantato).
8. L'anacrusi o levare (p. 78) - il contrattempo (p. 80) - la sincope (p. 81) - l'espressione (p. 82).
9. Il Canone e la lettura a due voci in Do maggiore (da p. 85 a p. 90).
10. Sensibilizzazione all'intonazione dei gradi della scala maggiore (p. 68) - la scala maggiore.
11. Dettato orale e scritto (ritmico e melodico) — improvvisazione ritmica e melodica.
12. Canti semplici solfeggiati - canti a due voci.
13. Quale applicazione pratica alla teoria, oltre alle esercitazioni vocali, si consiglia lo studio del flauto dolce, dove i componenti delle classi non siano in numero eccessivo: si ritiene indispensabile che anche lo studio del flauto dolce venga programmato, per cui si consiglia l'adozione dei seguenti testi, a scelta dell'insegnante:
  - Schoch - Blockflötenschule, edizione Hug
  - Vicari-Zuppiger - Suoniamo e cantiamo, edizione Hug
  - Monkemeyer - Metodo di flauto dolce, edizione Ricordi.

## Ciclo di osservazione - Obiettivi generali da raggiungere nel II anno:

1. Sempre valendosi della partecipazione attiva dell'allievo si vogliono raggiungere le seguenti conoscenze:
  - le alterazioni
  - la scala cromatica
  - la scala minore naturale, armonica e melodica
  - le rimanenti figure di valore di note e di pause con l'applicazione del punto di valore
  - la tonalità maggiore e minore
  - le note sovrabbondanti
  - le appoggiature
  - lo studio cosciente degli intervalli melodici in modo più completo
  - lo studio cosciente degli intervalli armonici in modo più completo
  - le misure semplici e quelle composte
  - il senso della modulazione
  - il significato e l'uso del setticlavio
  - il significato e l'uso del trasporto
  - le funzioni della cadenza perfetta.

## 2. Iniziazione all'ascolto e conoscenza programmata:

- degli strumenti a fiato (Rapin p. 72), i legni: il flauto - l'oboe - il corno inglese - il fagotto - il clarinetto - il saxofono; gli ottoni: la tromba - il trombone - il basso tuba;
  - degli strumenti a percussione a suono determinato e a suono indeterminato; — dell'organo.
3. Esercitazioni per il riconoscimento dei diversi strumenti al momento dell'audizione.
- L'ascolto, come nella classe precedente, sarà in rapporto agli strumenti esemplificati, ma servirà pure per una facile illustrazione delle principali forme musicali, nelle quali si includerà: la Sonata - la Sinfonia - il Concerto solistico.

## Programma dettagliato per la II media:

N.B.: fa da guida il testo di Edgar Willems: «Solfège», Cours élémentaire - Livre du maître - Editions Pro Musica, 1971, a partire da p. 91.

1. Introduzione al senso di tonalità - esercitazioni sull'alterazione  $\sharp$  e sull'impiego del  $\natural$  - la tonalità di Sol e di Re (p. 91),
2. Esercitazioni sull'alterazione  $\flat$  - la tonalità di Fa (pp. 97-99),
3. Il senso della modulazione (pp. 100-102),
4. I valori ritmici di  $\frac{1}{8}$  (figure di note e di pause) e di  $\frac{1}{4}$  col punto (note e pause) - lettura ritmica (pp. 103-113),
5. Le appoggiature (p. 114) e la terzina (p. 115),
6. La misura di  $\frac{3}{8}$  e di  $\frac{6}{8}$  (pp. 116-124),
7. Approfondimento dello studio cosciente degli intervalli melodici (l'esercizio deve condurre l'allievo a riconoscere gli intervalli in base al numero dei gradi = aspetto quantitativo dell'intervallo) (pp. 124-131),
8. Studio consapevole e completo degli intervalli armonici (pp. 136-141),
9. Lettura degli accordi senza tener conto della loro natura (p. 142),
10. Semplici dettati melodici scritti, in maggiore e in minore, sfruttando gradualmente l'uso delle due chiavi di Sol e di Fa,
11. Improvvisazione solfeggiata - improvvisazione sulla cadenza perfetta,
12. Canti a più voci in cui figurino, gradatamente, l'impiego di tutti gli intervalli studiati, incluse la IV eccedente e la V diminuita,
13. Dettati ritmici con le diverse figure di valore in misure semplici e composte.
14. Lo studio del flauto dolce che, prescindendo dalle applicazioni nel campo della teoria, offrirà pure spunti interessanti per illustrare le più semplici forme musicali quali la Canzone e le danze della Suite.

## Ciclo di orientamento - Premessa:

Come si è già rilevato nel programma di massima, consideriamo inefficace e poco costruttivo il sopprimere ogni forma di insegnamento obbligatorio (come si prevedeva nel primo abbozzo di programma per la scuola media) nel ciclo di orientamento, ossia nel momento in cui ogni allievo comincia a prendere coscienza degli elementi-base su cui deve poggiare la sua cultura.

E' ferma convinzione del gruppo di lavoro e di tutto il corpo insegnante del Cantone Ticino che, nei due anni di scuola media costituenti il ciclo di orientamento, l'educazione musicale deve essere obbligatoria

per la prima ora di insegnamento settimanale e opzionale per la seconda. **Se parliamo infatti di ciclo di orientamento, è da ritenersi sottinteso che tutti gli allievi abbiano il diritto di essere orientati e di potersi orientare.**

L'opinione del gruppo di lavoro è del resto condivisa dalle diverse personalità della pedagogia musicale consultate dall'esperto, quali il Dottor Schoch, di Zurigo, il Direttore Rochat del Conservatorio di Losanna e i Professori Mermoud e Rapin.

Un'ulteriore conferma circa l'utilità di inserire l'ora obbligatoria nel ciclo di orientamento ci viene dettata dal «Programm für den Musikunterricht in der Schule», curato dallo Schweizerisches Komitee zur Förderung der Schulmusik, edizione luglio 1972, in cui si parla di un «...Musikunterricht vom 1. bis zum 9. Schuljahr...» e si avverte che le finalità a cui tende l'educazione musicale sono raggiungibili se «...auf allen Stufen (dunque per la durata di nove anni) im Minimum wöchentlich zwei Lektionen eingesetzt werden!..».

## Programma dettagliato per il ciclo d'orientamento: III e IV anno di scuola media

**Obiettivi:** approfondimento delle nozioni teoriche in modo da possedere gli elementi necessari per un'analisi più completa delle diverse forme musicali.

### A) Parte teorica:

- i segni di interpretazione più correnti
- il cerchio delle quinte e delle quarte
- le tonalità relative
- le cadenze armoniche

### B) Canto:

- acquisto di scioltezza nella nuova tessitura vocale (ragazzi!)
- possibilità espressive della voce
- cori a più voci con o senza accompagnamento strumentale a seconda della disponibilità della classe dal punto di vista sia vocale sia strumentale.

### C) Audizione musicale:

Sintassi e analisi delle forme di musica da camera e delle forme sinfoniche — la musica contemporanea - Il Lied - l'Opera - il Jazz.

Il programma si articola sui seguenti capitoli del testo di Jean-Jacques Rapin, «A' la découverte de la musique», volume II:

- la forma in musica
- le forme musicali e i generi musicali
- la Suite strumentale e le sue danze
- dal Minuetto allo Scherzo
- il Rondò
- la Variazione
- il Canone e la Fuga
- la forma Sonata
- l'introduzione ai generi musicali
- la Sinfonia
- la Sinfonia Beethoveniana
- la Sinfonia nei secoli XIX e XX
- il Concerto
- l'Ouverture
- l'Opera e l'Oratorio
- il Jazz

### D) Pratica strumentale:

Formazioni di piccoli gruppi (complessi) che tendano soprattutto a «orientare» l'allievo sulle possibilità e sulle risorse che offre la musica d'assieme e che servano nel contempo a accompagnare i canti su basi cadenzali.

Improvvisazione libera con strumenti melodici e ritmici.

## BIBLIOGRAFIA

Programm des Vereins Schweizerischer Gymnasiallehrer, Komitee zur Förderung der Schulmusik, 1971-72.  
EDGAR WILLEMS, *Solfège, cours élémentaire, livre deux maître*;  
—, *Initiation musicale*;  
—, *Les exercices d'audition*;  
—, *Les exercices du rythme et de métrique*;  
—, *La préparation musicale des tout-petits*;  
—, *Le basel psychologique dell'educazione musicale*;  
—, *L'oreille musicale (La préparation auditive)*;  
—, *L'oreille musicale (La préparation auditive)*;  
—, *L'oreille musicale (La culture auditive - les intervalles et les accords)*,  
Editions Pro Musica, Bienne 1965.  
TERENCE DWYER, *Educare alla musica*, Armando, Roma 1969.  
THERESE HIRSCH, *Musique et rééducation*, Delachaux et Niestlé, Neuchâtel 1966.  
MARIUS SCHNEIDER, *Il significato della musica*, Rusconi, Milano 1970.  
OTTO KAROLYI, *La grammatica della musica*, Einaudi, Torino 1969.  
GIACOMO MANZONI, *Guida all'ascolto della musica sinfonica*, Feltrinelli, Milano 1969.  
ARMANDO GENTILUCCI, *Guida all'ascolto della musica contemporanea*, Feltrinelli, Milano 1969.  
RICCARDO ALLORTO, *Storia della musica*, Ricordi, Milano 1971.  
GIORGIO GRAZIOSI, *Introduzione all'ascolto*, Ricordi, Milano 1965.  
ROMANO BECATTI, *Guida all'ascolto*, Fabbri, Milano 1966.  
EMILIA CASSONE, *Didattica dell'educazione musicale*, La Scuola, Brescia 1964.  
CARLO DELFRATI, *Educazione musicale, guida didattica per la scuola media*, Fabbri, Milano '69.

XAVER BELOW, *Leitfaden der Musikpädagogik*, Breitkopf & Härtel, Leipzig 1921.  
RUDOLF SCHOCH, *Musikerziehung durch die Schule*, Raber, Zürich 1946.  
CARL EITZ, *Der Gesangunterricht als Grundlage der musikalischen Bildung*, J. Klinghardt, Leipzig 1922.  
SCHINELLI ACHILLE, *Didattica della musica e del canto corale*, Signorelli, Milano 1952.  
JOSEF HEER, *Musik im Leben*, Schulwerk für Musikerziehung, Band I, II, III, Diesterweg, Frankfurt a.M. 1968.  
ROGER E. CHAPMAN, *L'essenziale per lo studio della musica*, Volume I, II, III, Vallecchi, Firenze 1971.  
JUSTINE WARD, *La méthode Ward, pédagogie musicale scolaire*, Desciée & Cie, Paris 1962.  
PASQUALE NERILLI, *Educazione musicale per la scuola media*, Minerva Italica, Torino 1964.  
GIORGIO COLARIZI, *Educazione musicale per la scuola media*, Signorelli, Milano 1967.  
RIBIÈRE-RAVERLAT, *L'éducation musicale en Hongrie*, Alphonse Leduc & Cie, Paris 1967.  
ALLORTO-ZECCHI, *Il mondo della musica, testo di educazione musicale per la scuola media*, Ricordi, Milano 1969.  
VERA D'AGOSTINO SCHNIRLIN, *La didattica musicale*, Zanibon, Padova 1969.  
JACOPO NAPOLI / ALFREDO DE NINNO, *Educazione musicale per la scuola media*, Curci, Milano 1966.  
DOMENICO AUSIELLO, *L'educazione musicale nella scuola media*, SEI, Torino 1971.  
GIUSEPPE MASCOLO, *Sentire la musica*, Conte, Napoli 1971.  
TEODORO CELLI, *Incontro con la musica*, Minerva Italica, Milano 1970.  
ELIO LIPPI / AUGUSTA GIANNINI, *Guida didatti-*

ca per il corso di educazione musicale

Principato, Milano 1972.  
JEAN-JACQUES RAPIN, *A la découverte de la musique*, Vol. I, II, Payot, Lausanne 1969.  
AGNES HUNDOEGGER, *Leitfaden der Tonika-Do-Lehre*, Tonika-Do Verlag, Berlin 1938.  
LA MÉTHODE MARTENOT, *Formation et développement musicale*, Edition Magnard, Paris 1970.  
BURDET, *L'accord parfait, livre d'éducation musicale*, Librairie Payot, Lausanne.  
A. FRAIKIN, *Première initiation par le disque*, Edition Universitaires, Bruxelles.  
EMILE JACQUES-DALCROZE, *Le rythme, la musique et l'éducation*, Paris, Edition Rouart & Lerolle.  
CARL ORFF, *Das Schulwerk*, 5 Bände, Schott, Mainz.  
GIAMPIERO TINTORI, *Gli strumenti musicali*, Torino, Utet 1971.  
M. CORNELOUP, *La musique à l'école (méthode et cahiers d'observation)*, Tours, Ed. Van de Velde.  
RUALT J. / BIN R., *Commentaires d'oeuvres musicales*, Paris Bourrellier 1971.  
CENTRE DE DOCUMENTATION PÉDAGOGIQUE DE GENEVE, *Fiches pour l'initiation musicale*, Genève, Département de l'instruction publique.  
PERUCCI / VALENTI / PERROTTI, *Musica mia, guida all'educazione musicale nella scuola media*, Firenze, Le Monnier 1971.  
MAURIZIO DELLA CASA, *La musica e l'uomo*, Brescia, La Scuola 1972.  
MERI FRANCO-LAO / GIORGIO PIRANDELLO, *Fare musica*, Firenze, La Nuova Italia 1968.  
FIORELLA BENETTI BRAZZALE, *Educazione musicale con antologia per l'ascolto, canti e strumenti per la scuola media*, Messina-Firenze, Casa editrice D'Anna 1970.  
B. CORRADINI / F. MOMPONIO, *Dal ritmo al canto*, Torino, Paravia 1971.



Casa materna comunale Gnosca

# Tecnodomus sa

6904 Lugano - Cornaredo  
Telefono 091-517421

Vantaggio prefabbricato  
+ Sicurezza tradizionale  
= Semiprefabbricato  
Tecnodomus-Guildway

Abbiamo anche realizzato:  
il nuovo centro scolastico  
di Cureglia e la scuola materna  
a 2 sezioni di Pollegio

27 anni di esperienza  
Oltre 35000 costruzioni  
realizzate. Risparmio  
dal 30 al 40% sui costi.  
Oltre 230 costruzioni  
vendute in Svizzera